



Qui Regione LITTORANEO - MONTANA

PERIODICO INFORMATIVO DELLA REGIONE LITORANEO-MONTANA www.pgz.hr

28 APRILE 2023 Anno XV / n. 36

◇ LA REGIONE COMPIE 30 ANNI

ZLATKO KOMADINA: «SIAMO UN TERRITORIO DAL CAPITALE UMANO STRAORDINARIO»
ZORAN MILANOVIĆ: «È BELLO VIVERE QUI»

◇ I PREMI DELLA CONTEA

UN OMAGGIO ALL'OPEROSITÀ
E ALLA PERSEVERANZA

LA MERAVIGLIA VERDE E BLU VISTA DAI BAMBINI



Nella ricorrenza del trentennale della Regione litoraneo-montana nel Museo di storia e marineria del Litorale croato a Fiume è stata allestita il 20 aprile scorso la mostra "La meraviglia verde e blu. La Regione litoraneo-montana". Una rassegna di disegni realizzati da bambini e sorti nell'ambito di un'iniziativa alla

quale hanno aderito 14 scuole, 20 insegnanti e 158 alunni del Gorski kotar, della Liburnia, delle isole quarnerine, di Fiume e del suo hinterland. "Questo anniversario è un'occasione per festeggiare, ma anche per educare i nostri giovani a proposito delle bellezze e delle peculiarità del nostro territorio affinché imparino a conoscerlo

meglio e ad amarlo ancora di più", ha dichiarato il presidente della Regione litoraneo-montana, Zlatko Komadina inaugurando la rassegna circondato da una "truppa" di bambini emozionati nell'ammirare i propri disegni esposti nell'atrio dell'ex Palazzo del governo. I disegni sono stati realizzati partendo da sette

temi predefiniti: la Regione verde e blu, la flora, la fauna, il patrimonio naturale, il retaggio storico-culturale, la tradizione marinaresca, i personaggi famosi e le curiosità. Alcune delle opere esposte, si ricorda, sono state pubblicate nel calendario per il 2023 realizzato della Regione litoraneo-montana.

UNA REGIONE DAL CAPITALE STRAORDINARIO

venerdì, 28 aprile 2023



Il Presidente della Repubblica, Zoran Milanović, si rivolge ai presenti

LA REGIONE LITORANEO-MONTANA HA COMPIUTO 30 ANNI. IL GIUBILEO È STATO CELEBRATO NEL SALONE

► di Krsto Babić

La Regione litoraneo-montana (Primorsko goranska županija) ha compiuto 30 anni. La ricorrenza è stata celebrata al Salone dei cristalli del Gran hotel Kvarner di Abbazia alla presenza del Presidente della Repubblica di Croazia, Zoran Milanović, di numerosi esponenti delle istituzioni, delle autorità religiose e della società civile. L'assetto del sistema d'autogoverno territoriale e locale costituisce una delle più significative sfide sul piano politico, giuridico, amministrativo, economico e culturale che la Repubblica di Croazia è stata chiamata ad affrontare dalla proclamazione dell'indipendenza. L'ossatura dell'attuale modello si basa su specifiche condizioni sociali, politiche ed economiche. L'istituzione del sistema d'autogoverno territoriale (regionale) e locale in vigore risale al 1992, quando venne approvato il quadro legislativo che regola il medesimo. Di fatto la suddivisione della Croazia nell'odierno assetto amministrativo venne a formarsi nel 1993, in seguito allo svolgimento delle prime elezioni regionali e locali. Un passaggio, quest'ultimo, che permise al Paese d'affacciarsi a una soggettività dei territori in grado di ampliare e organizzare in maniera più compiuta la partecipazione dei cittadini alle scelte della convivenza democratica. Il "compleanno" della Regione litoraneo-montana (Primorsko goranska županija) si celebra il 14 aprile

1993 – nella ricorrenza della costituzione della prima Assemblea regionale – al quale ai sensi dello Statuto regionale è riconosciuto lo status di giornata solenne. "Quest'anno questa solennità assume un significato particolare", ha rilevato il presidente della Regione Zlatko Komadina nel suo discorso. "C'accingiamo – ha notato lo zupano – a celebrare un anniversario importante, il trentennale della fondazione della Regione litoraneo-montana nella sua veste d'autonomia d'autogoverno a livello territoriale". "Il cammino compiuto da allora fino al conseguimento della piena maturità, è stato estremamente dinamico. Non soltanto per via dei cambiamenti avvenuti e delle riforme attuate al sistema dell'autogoverno locale e regionale bensì anche perché in questo medesimo lasso di tempo il nostro Paese ha affrontato sfide epocali e subito drammatici cambiamenti nella sfera politica, in ambito socio-economico, demografico e in quello degli affari", ha affermato Komadina, aggiungendo che nell'arco di appena 20 anni la Croazia è diventata un Paese indipendente riconosciuto a livello internazionale, "ci siamo dimostrati capaci di difendere il nostro Paese in una guerra che ci è stata imposta. Siamo diventati membri dell'ONU e della NATO. Abbiamo aderito a pieno titolo all'Unione europea. Leuro è diventata la nostra valuta ufficiale e la Croazia è parte integrante dell'area di libera circo-

lazione definita dallo Spazio Schengen". "Di conseguenza – ha proseguito –, il 1° gennaio di quest'anno la nostra Regione è diventata un'area nella quale le merci e le persone possono circolare liberamente, senza imbattersi in alcuna barriera. Una circostanza, questa, che indubbiamente, produce grandi benefici per l'economia e in particolare per settori quali il turismo o i trasporti, facilitando in modo considerevole la vita dei nostri concittadini che risiedono a ridosso del confine con la Slovenia". "Quando 22 anni fa ottenni per la prima volta la fiducia dei cittadini – ancora Komadina –, assumendo l'incarico di presidente della Regione non potevo nemmeno sognare che avrei continuato a rivestire questo incarico, una funzione di tale responsabilità, fino al giorno d'oggi; che avrei firmato il primo Bilancio in euro e che avrei testimoniato all'abolizione delle frontiere". "Ho avuto un grande privilegio, ma in tutti questi anni mi sono soprattutto fatto carico della responsabilità rappresentata dal dover gestire il funzionamento del potere esecutivo a livello conteale. Consentitemi, pertanto, di rivolgere i miei più sentiti ringraziamenti a tutti i miei collaboratori e tutti coloro i quali ci sono stati partner lungo questo cammino e che ci hanno sostenuto. Insieme abbiamo ottenuto grandi risultati e fatto in modo che questa Regione sia da anni al top in Croazia", ha affermato Komadina.

La «metamorfosi» degli ospedali

"In occasione di questo anniversario – ancora Komadina – abbiamo pubblicato una monografia fotografica nell'intento d'immortalare e lasciare una traccia alle future generazioni di una parte di quello che è stato fatto in questi 30 anni. Ed è stato fatto davvero tanto. Sono stati realizzati centinaia di progetti, da quelli di portata capitale a quelli piccoli, europei, medi, diversi, comuni, speciali. Interventi che si possono notare in ogni angolo della nostra Regione e che ormai fanno parte della quotidianità delle persone che in essa vivono. In tutti i settori sotto l'egida del potere esecutivo della Regione, la scuola, la sanità, l'assistenza sociale, la gestione del demanio marittimo, la cura del patrimonio naturale e culturale, l'infrastruttura sportiva, la rete di strade regionali, la pianificazione del territorio sono stati compiuti passi avanti tangibili". "Alcune istituzioni, ad esempio i nostri Ospedali ad Arbe (Rab), a Lussino (Lošinj) a Crikvenica e ad Abbazia (Opatija) hanno letteralmente subito una metamorfosi. Il Platak è diventato la più vasta area per lo sport e la ricreazione nella Regione. Abbiamo valorizzato il nostro patrimonio culturale e in questo contesto vanno sottolineati il progetto 'Sulle rotte dei Frankopan' e la valorizzazione del patrimonio musicale lasciatoci in eredità da Ivan Matetić Ronjgov", ha notato il presidente della Regione.



Dino Kozlevac, Igor Prodan e Mladen Šćulac



La cantante Mia Negovetić ha eseguito la canzone solenne della Contea indossando una creazione di Juraj Zigman



I deputati Erik Fabijanić, Mirela Ahmetović e Katarina Nemet



Petar Mamula, Vesna Hajsan Dolinar, Jessica Acquavita e Sandra Krpan



Il Console generale d'Italia a Fiume Davide Bradanini e la sua assistente Ileana Jančić

UMANO



Il Salone dei Cristalli pieno in ogni ordine di posti



Il presidente della Regione Zlatko Komadina durante il suo intervento

DEI CRISTALLI DI ABBAZIA, ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, ZORAN MILANOVIĆ

Rapporti di partenariato

“Un’attenzione particolare – ha osservato Komadina – l’abbiamo dedicata all’incremento degli standard attinenti alla tutela della natura e dell’ambiente. Abbiamo stimolato lo sviluppo delle aree rurali, dell’imprenditoria, dell’agricoltura. Abbiamo costruito un rapporto di partnership con le Città e i Comuni, salvaguardando la stabilità politica e finanziaria (di bilancio), prodigandoci per ogni angolo della nostra Regione, dalla costa al Gorski kotar senza trascurare le isole”. “Non è stato facile e probabilmente molte di queste cose si sarebbero potute realizzare più velocemente e meglio. E ciò sarebbe stato sicuramente così se il processo di decentramento fiscale e funzionale fosse stato condotto con maggiore convinzione e se avessimo

goduto di maggiori competenze nel gestire il nostro sviluppo. A prescindere, anche in queste circostanze la Regione litoraneo-montana, come del resto il sistema d’autogoverno a livello regionale e locale nel suo insieme ha giustificato la sua esistenza e io sono fiero d’aver potuto dare il mio contributo”, ha dichiarato il presidente della Regione litoraneo-montana. “Mi riterrei ancora più contento – ha rilevato Komadina – se non dovessimo fare i conti con un andamento demografico negativo. Negli ultimi 10 anni la Regione ha perso, in parte a causa dell’emigrazione e in parte per via del calo demografico naturale, il 10 p.c. della sua popolazione. Un problema, questo, di carattere nazionale, che non si è manifestato dall’oggi al domani e che difficilmente riusciremo a risol-

vere in tempi brevi. Mi piacerebbe che l’apertura delle frontiere non sia un incentivo all’emigrazione bensì un invito a tornare e a immigrare. Ringrazio tutti coloro i quali hanno investito nella nostra Regione, nelle sue Città e Comuni, nel Paese, in particolare gli imprenditori”.

“Questa Regione, in buona parte per merito della nostra Università – che quest’anno celebra anch’essa un importante giubileo, il 50 anniversario dalla nascita, un traguardo per il quale complimentarsi – vanta un capitale umano straordinario”, ha sottolineato Komadina, puntualizzando che “dobbiamo, tutti insieme, scongiurare che il medesimo si trasformi in una ‘merce d’esportazione’. Al contrario, le risorse umane sulle quali possiamo fare affidamento devono fungere da motore

dello sviluppo innovativo del territorio. D’altronde, come amo ripetere, la Regione la fanno le persone”.

Una grandissima fortuna

“Abbiamo una grandissima fortuna. Dio ci ha donato l’opportunità di vivere nell’angolo più bello della Croazia, dove il verde si fonde con il blu, una terra nella quale vivere è un privilegio. Ma, senza i nostri figli, la nostra gioventù tutta questa bellezza non è altro che una calamita per i turisti. Cari amici, continuiamo, tutti assieme a sviluppare la Regione litoraneo-montana affinché sia ancora più socialmente giusta, concorrenziale, sostenibile e smart, un territorio nel quale è piacevole vivere e lavorare. Continuiamo a sviluppare questa Regione sulle competenze, creiamo condizioni ancora più propense allo sviluppo basato sulla creatività. Apriamo ancora di più la nostra Regione a nuove idee che ispirino la nostra gioventù. Al centro della visione dello sviluppo della Regione litoraneo-montana a medio termine ci sono le persone, le loro necessità e l’evoluzione delle loro potenzialità. Affinché ciò s’avveri è necessario che tutti gli attori dello sviluppo regionale collaborino. Soltanto un approccio sinergico, con ciascuno di noi che s’impegna a dare il massimo nella propria sfera d’azione, ci consentirà di raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti, ossia creare un futuro sereno per tutti”, ha concluso Zlatko Komadina.

UN’AREA NELLA QUALE VALE LA PENA VIVERE

“La Regione litoraneo-montana è un luogo dove è auspicabile vivere. Qui si vive bene, il clima è piacevole. Il territorio è ricco di cultura e offre tanti contenuti. Fiume e Abbazia sono gli unici posti al mondo che offrono la possibilità di sedersi in macchina e nell’arco di 20 minuti spostarsi da un ambiente rivierasco caratterizzato dal clima mediterraneo a uno montano contraddistinto a sua volta dal clima continentale. Un’esperienza che né la Costa Azzurra né la Liguria sono in grado di offrire. Proprio per questo

sono certo che in futuro la popolazione di questa Regione aumenterà”, ha dichiarato il Presidente della Repubblica di Croazia, Zoran Milanović, intervenuto nella veste di ospite d’onore alla solennità organizzata nella Perla del Quarnero in occasione dei trent’anni della Regione litoraneo-montana. Una terra che il Capo dello Stato ha sempre apprezzato e nella quale, durante l’infanzia e la giovinezza ha trascorso molte estati nella casa di villeggiatura dei genitori sull’isola di Veglia.



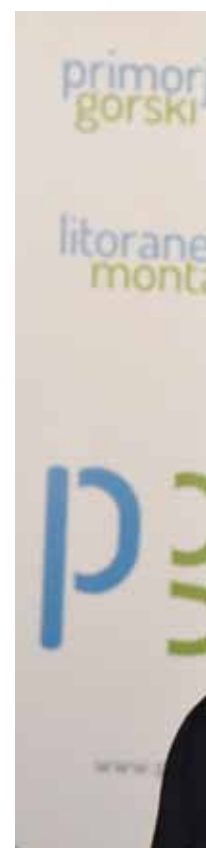
Silvana Demark



Il Castello di Grobnico



Alcune barche storiche nella Baia di Ica



ARSEN GIBČIĆ

La squadra dello Sv. Jakov tiene alti i colori della Regione nei circuiti nazionali e internazionali del gioco delle bocce



Vjekoslav Matetić

UNA REGIONE DI PERSONE IN GAMBA

► di Valentino Pizzulin



fare la Regione, sostanzialmente un territorio delimitato da confini amministrativi, sono in primo luogo le persone che vi ci vivono. Noi possiamo andare fieri del fatto che la nostra terra è popolata da persone tolleranti e da grandi lavoratori. Sono numerosi gli individui che si sono distinti, dando un contributo straordinario allo sviluppo del nostro territorio, alla sua economia e al suo prestigio sociale. È un piacere, tutti

gli anni, nella ricorrenza della Giornata della Regione litoraneo-montana, ringraziare e complimentarsi con queste persone anche per il tramite dei Premi che ci accingiamo a consegnare loro”, con queste parole il presidente della Regione litoraneo-montana, Zlatko Komadina, ha spiegato l'importanza dei riconoscimenti assegnati dall'Assemblea litoraneo-montana al professor Ivan Janeš e all'industriale farmaceutico Ivo Usmiani per l'opera omnia, ovvero alla Cattedra della Dieta ciacava del Grobnciano (Katedra Čakavskog sabora Grobnišćine), il Club di bocce “Sveti Jakov” di Jadranovo (Crikvenica) e Robert Mohović, ai quali sono andati i Premi annuali. A consegnare le insegne dei Premi sono stati, il 14 aprile scorso ad Abbazia, nel corso della cerimonia solenne organizzata nel trentennale della fondazione della Regione, il presidente Komadina e il presidente dell'Assemblea litoraneo-montana, Marko Boras Mandić.

L'amore per il dialetto

“Questo riconoscimento ci rende particolarmente orgogliosi e ci rallegra che sia arrivato proprio adesso, quando anche noi celebriamo i primi trent'anni d'attività”, ha dichiarato la presidente della Cattedra della Dieta ciacava del Grobnciano, Silvana Demark. “La Cattedra – ha proseguito – è stata istituita nel 1992 allo scopo di tutelare e salvaguardare l'espressione ciacava, il patrimonio culturale materiale e immateriale del Grobnciano nonché per favorire lo studio della storia del nostro territorio”. “Il lavoro della Cattedra s'articola in varie sfere e in particolare nel campo della tutela del patrimonio storico-culturale. Un obiettivo, questo, che ci sforziamo di perseguire attraverso il laboratorio di arti figurative, la musica, l'editoria e la ricerca scientifica”, ha affermato Silvana Demark. “Il coronamento del nostro lavoro è avvenuto l'anno scorso quando abbiamo portato a termine il progetto denominato ‘La passeggiata delle leggi delle 9 città’ (Šetnica zakona devet gradova) dedicata al Codice di Vinodol (Vinodolski zakonik). La passeggiata è ubicata nel nucleo storico della Città di Grobncio (Grobncio) ed è caratterizzata da una serie di sculture realizzate in pietra da nomi eminenti della scena scultorea nostrana”, ha dichiarato la presidente della Cattedra, aggiungendo che l'anno scorso è stata pubblicata anche la monografia intitolata “Tre decenni della Cattedra della Dieta ciacava del Grobnciano” dell'autrice Ada Maršanić. “Mi preme sottolineare che nulla di tutto ciò si sarebbe potuto realizzare senza il fenomenale lavoro svolto dai nostri soci, senza i nostri amici e senza il contributo della compianta Vlasta Juretić. Nulla di tutto questo esisterebbe se non fosse per il grande amore che nutriamo per il nostro territorio, il Grobnciano, per il nostro Castello, per il nostro dialetto e per il nostro ča”, ha concluso Silvana Demark. Uno dei più grandi meriti della Cattedra della Dieta ciacava del Grobnciano, si ricorda, è quello di essere riuscita nel 2011 a far inserire la parlata ciacava del Grobnciano nel Registro dei beni culturali immateriali protetti della Repubblica di Croazia. La collezione d'arte della Cattedra – che dedica grande attenzione al lavoro con i giovani – conta ormai oltre 450 opere di artisti croati e stranieri e non meno importante è la sua Collezione etnografica.

La passione per le bocce

E rimanendo in tema di usanze, possiamo affermare, senza timore di essere contraddetti, che anche il gioco delle bocce può essere considerato a tutti gli effetti una tradizione del territorio litoraneo-montano. E il Club di bocce Sveti Jakov (BK Sveti Jakov) di Jadranovo ne rappresenta a livello regionale la massima espressione. Dalla sua fondazione, avvenuta nel 1995, il BK Sveti Jakov ha conquistato una serie impressionante di trofei, il titolo di Campione della Lega litoranea di bocce, la Coppa intercomunale, la Lega regionale, senza contare gli innumerevoli titoli vinti a livello individuale dai suoi atleti. Leo Brnić è stato campione europeo seniores e campione mondiale juniores. Karlo Šaban ha portato a casa il titolo di campione croato nella categoria cadetta. Ad arricchire il palmares del Club ci hanno pensato pure Filip Klarić, Lovro Šipek e

Žarko Jerčinović. Poco alla volta, insomma, la compagine quarnerina ha scalato le classifiche fino a qualificarsi nel massimo campionato di bocce e a veder indossare ai suoi giocatori la maglia della nazionale croata. “A livello seniores siamo gli unici rappresentanti della Regione a disputare la Superliga e a livello juniores l'anno scorso siamo diventati campioni europei. Sono estremamente orgoglioso d'aver potuto contribuire a far ottenere ai nostri ragazzi questi successi, di fare parte di questa realtà. Il nostro Club, in particolare l'anno scorso, ha ottenuto risultati eccezionali. Siamo felici che l'impegno e i sacrifici profusi affinché ciò avvenga siano stati riconosciuti e valorizzati”, ha dichiarato Vjekoslav Matetić, cofondatore della Società, allenatore di tutte le sue squadre e tecnico della rosa che milita in Super Liga. “Siamo una società giovane, organizzata bene e che investe molto nel lavoro con i ragazzi, che ci ripagano conseguendo risultati eccezionali a livello europeo e mondiale”, ha detto Matetić, rilevando che il premio della Regione sarà uno stimolo a fare ancora meglio in futuro.

Una questione identitaria

Ultimo, ma non da ultimo, tra i premiati è Robert Mohović, capitano di lungo corso, professore universitario alla Facoltà di Marineria di Fiume che nel corso della carriera ha insegnato pure alle Università di Spalato, Zara e Ragusa (Dubrovnik), membro del Consiglio scientifico per la marineria in seno all'Accademica croata delle Scienze e delle Arti (HAZU) e titolare della Sezione per la tradizione marinara croata. Ha pubblicato una settantina di saggi scientifici e professionali, ha ricoperto il ruolo di vicedirettore per l'aggiornamento e lo sviluppo della Facoltà di Marineria di Fiume, di responsabile dell'Istituto per le scienze nautiche e del Centro per la formazione dei marittimi. Il Ministero della Marineria, dei Trasporti e delle Comunicazioni lo ha nominato docente ed esaminatore nelle Commissioni per l'abilitazione alle professioni più responsabili nella sfera della marineria. Ha collaborato nella veste di ricercatore a più progetti scientifici e di sviluppo condotti nella sfera della tutela e rivalutazione del patrimonio nautico, avviati a livello nazionale e internazionale: Tutela della tradizione marittima dell'Adriatico settentrionale, Piccola Barca, Arca adriatica... “Sono contento e onorato d'essere stato insignito con questo premio. È gratificante sapere che il proprio lavoro è apprezzato”, ha dichiarato Mohović ringraziando la Facoltà di Marineria di Fiume per averlo proposto e le istituzioni e associazioni che hanno sostenuto la candidatura. “Da un punto di vista formale si tratta di un riconoscimento per il lavoro svolto nel 2022. Si tratta però di un lavoro che rispecchia gli sforzi profusi nel corso degli anni e alla cui realizzazione hanno contribuito in tanti. Per questa ragione desidero ringraziare di cuore tutti coloro i quali mi sono stati a fianco e che mi hanno sostenuto. In caso contrario nulla di ciò che è stato fatto sarebbe stato realizzato”, ha dichiarato Mohović. “Nel 2009 – ancora il professore universitario –, tutti insieme, abbiamo posto le basi per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio marittimo, al fine di esaltare questo tratto della nostra identità, che consideriamo molto importante. Senza il sostegno della Regione, delle autonomie locali, degli Enti per il turismo, delle Autorità portuali... sarebbe stato impossibile fare quello che siamo riusciti a compiere. L'entusiasmo è una cosa bellissima, ma per trasformare i buoni intenti in qualcosa di concreto è indispensabile disporre di risorse e senza di loro i Centri interpretativi che abbiamo realizzato, le manifestazioni che siamo riusciti a promuovere, tutte le imbarcazioni che abbiamo restaurato, tutti gli studi e le ricerche che abbiamo condotto non sarebbero stati possibili”. “Naturalmente un grazie va rivolto anche alle persone che hanno conservato le barche storiche e che si prendono cura delle medesime. Sono loro i veri fautori di questo lavoro che ha anche il merito d'aver contribuito alla realizzazione di un prodotto turistico innovativo”, ha concluso Mohović rilevando d'aver già in cantiere nuovi progetti.



Robert Mohović

CONSEGNATI I PREMI ANNUALI DELLA CONTEA LITORANEO-MONTANA AL CLUB DI BOCCE SV. JAKOV, ALLA CATTEDRA DELLA DIETA CIACAVA DEL GROBNCIANO E A ROBERT MOHOVIĆ, PROFESSORE DELLA FACOLTÀ DI MARINERIA DI FIUME DISTINTOSI NELLA TUTELA DEL PATRIMONIO NAUTICO

L'OMAGGIO DELLA CONTEA
A IVO USMIANI CHE DAL NULLA
HA CREATO UN BUSINESS
FARMACEUTICO MILIARDARIO



Ivo Usmani

LA RINASCITA DELL'INDUSTRIA FIUMANA



GORAN ZINOVIC

Marko Boras Mandić, Ivo Usmani e Zlatko Komadina



6

venerdì, 28 aprile 2023

L'EDITORIA CONTRO LO SPETTRO DELL'OBBLIO



GORAN ZINOVIC

Il professor Ivan Janeš



CROQVA WIKIPEDIA

Una veduta aerea di Čabar in Gorski kotar

A COLLOQUIO CON IL PROFESSORE IVAN JANEŠ DI ČABAR, PREMIATO PER L'OPERA OMNIA DALLA

► di Stella Defranza

Tra i riconoscimenti assegnati dalla Regione litoraneo-montana qualche giorno fa c'è pure il premio per l'opera omnia, conferito al docente di matematica e fisica di Čabar, Ivan Janeš. Nella motivazione è stato spiegato che i contributi di Janeš nel campo dell'istruzione, della cultura e della cultura tecnica, ma anche della tutela dei monumenti culturali e del patrimonio, grazie anche alla pubblicazione di più di cento libri vanno al di là della semplice attività editoriale e hanno contribuito a preservare la storia, la specificità linguistica e l'identità locale. Il professor Janeš ci ha concesso un'intervista nella quale ha commentato non solo l'ottenimento del riconoscimento regionale, ma anche la difficile situazione demografica del Gorski kotar.

Chi l'ha candidato per il Premio?

“Sinceramente non ne ho idea. Sicuramente si tratta di persone con le quali ho collaborato e che sono al corrente dei miei progetti e forse l'iniziativa è partita pure dal PGS (Alleanza litoraneo-montana), ma non ne ho la certezza. Può darsi che qualche autore dei libri da me curati abbia sentito il bisogno di fare il mio nome quando ha visto il bando di concorso”.

Nella sua attività editoriale quali edizioni ha curato?

“Io in quanto membro della sezione locale della 'Matica hrvatska' mi sono sempre occupato della tutela del patrimonio culturale della zona di Čabar e della salvaguardia della nostra parlata locale. In funzione di questi obiettivi a partire dal 1992 fino ad oggi abbiamo pubblicato 112 volumi. Si tratta principalmente di opere scritte dai nostri conterranei, che forse non avrebbero mai avuto la possibilità di pubblicare un libro se non fosse stato per noi. Gli autori che hanno pubblicato per la prima volta in assoluto grazie alla 'Matica hrvatska' di Čabar sono venticinque. Quello che reputo particolarmente importante è che non si tratta solo di libri di poesia o prosa, ma ci sono alcuni libri di storia e una ventina di libri dedicati al nostro dialetto, di cui quattro vocabolari di Slavko Malnar. Tali vocabolari sono importanti perché avvicinano il nostro dialetto in quattro modi diversi, ma abbiamo pubblicato anche un dizionario realizzato dagli alunni della scuola elementare e uno da quello della scuola media superiore. Abbiamo curato pure un libro contenente tutti i cognomi tipici della nostra zona e tanti altri, sempre legati a Čabar e al suo circondario. Ci tengo a sottolineare che le nostre edizioni

sono state premiate a livello nazionale e il loro valore è stato riconosciuto pure da critici letterari, e dunque non è giusto affermare che i libri più importanti vengono pubblicati soltanto nelle grandi città, mentre la provincia produce solo autori minori. Noi abbiamo ottenuto due targhe d'oro dalla 'Matica hrvatska' e tre targhe d'argento per i nostri libri”.

Un dialetto che vive

Quali sono le caratteristiche del dialetto di Čabar?

“Si tratta senza ombra di dubbio di uno degli idiomi regionali più complessi in Croazia. Fa parte della famiglia dei dialetti kajkavi ed è pressoché impossibile comprenderlo se non si è originari delle nostre terre. A renderlo così unico ha sicuramente contribuito il nostro isolamento, grazie al quale non solo il nostro dialetto si è preservato senza troppe contaminazioni, ma viene ancora parlato attivamente sia da adulti, che da bambini. Čabar conta circa 3.500 abitanti e a mia stima almeno l'80 per cento parla il nostro dialetto”.

Prima del pensionamento lei si è occupato di educazione?

“Sì, io sono professore di matematica e fisica. Ho iniziato a lavorare nel 1970 a Čabar come docente nel nostro

Ginnasio. Successivamente sono stato preside per dieci anni della Scuola media superiore di Čabar e per dieci anni sono stato responsabile di tutte le scuole elementari della regione. Per cinque anni sono stato consulente del ministro dell'Istruzione e dello Sport e per quattro anni ho fatto l'ispettore scolastico”.

Da dove è nato il bisogno di avviare questa attività editoriale?

“Come ho accennato precedentemente, nel 1992 è stata fondata la sezione di Čabar della 'Matica hrvatska', ovvero è stata rinnovata la sezione storica preesistente. Come è logico, una delle nostre attività è quella editoriale, nella quale abbiamo subito intravisto un importante mezzo di preservazione del patrimonio culturale e storico. Ci sono poi attività di tutela dei monumenti culturali, come ad esempio la ristrutturazione della Chiesetta di Sant'Anna a Mali Lug, nei pressi di Sveta gora, abbiamo realizzato un monumento dedicato a Petar Klepac, il leggendario gigante di Mali Lug, abbiamo posto un piccolo santuario sulla cima di Tropetar in ricordo di Petar Zrinski e Fran Krsto Frankopan, abbiamo avviato i lavori di preservazione del Limes romano, il muro di difesa a Prezid, e tante altre attività”.

Ivo Usmiani non è soltanto un imprenditore, un manager e un mecenate. L'industriale originario dell'isola di Pago, ma ormai fiumano a tutti gli effetti, è un innovatore. Partendo dal nulla, ossia da un'idea è riuscito a creare una delle principali realtà farmaceutiche del Paese, la Jadran – galanski laboratorij (JGL). In segno di riconoscimento per quanto ha fatto e continua

a fare la Regione litoraneo-montana gli ha conferito il Premio per l'opera omnia. "Sono rimasto profondamente colpito. Si tratta di un riconoscimento che m'inorgolisce e del quale, lo confesso, vado fiero", ha dichiarato Usmiani. "Naturalmente – ha proseguito – ritengo che non si tratti di un riconoscimento rivolto unicamente a me. Lo considero un segnale di stima espresso a tutti i nostri collaboratori e alle nostre famiglie. Insieme abbiamo contribuito a far sorgere questa società e a portarla ai livelli attuali". "Sono anni che investiamo, costruiamo, assumiamo ed esportiamo. Stiamo costruendo un grande valore, non soltanto per la JGL, ma per l'intera Regione litoraneo-montana e per la Croazia", ha rilevato Usmiani che in seno alla JGL ricopre il ruolo di presidente. "Sono dell'opinione che siamo riusciti a lasciare una profonda traccia. Pensate al nostro impianto produttivo (a Svilno) che ha mutato il paesaggio all'arrivo

a Fiume, facendo ritrovare alla città la sua indole industriale", ha notato Usmiani. "In trent'anni abbiamo compiuto un'autentica metamorfosi, evolvendoci dalla fase embrionale, quando eravamo un piccolo laboratorio, fino a trasformarci in una compagnia farmaceutica internazionale, con una nostra identità, presente in 60 Paesi. Nel 1991 avevamo ricavi per 1,5 milioni di kune, mentre l'anno scorso il nostro fatturato è stato di 1.427.000.000 di kune. Inizialmente eravamo una decina di persone. Ora siamo in 1.200. Sono orgoglioso d'essere riuscito a realizzare tutto questo partendo da una visione, mettendo insieme esperti e manager che stanno facendo un lavoro egregio al fine di creare un futuro emozionante", ha affermato Usmiani, che alla domanda se dunque il prossimo obiettivo della JGL è di raggiungere un miliardo di euro di fatturato ha sentenziato che "sarà difficile, ma c'impegheremo".

Krsto Babić



Il presidente dell'Assemblea regionale, Marko Boras Mandić, Ivan Janeš e il presidente della Regione litoraneo-montana, Zlatko Komadina

REGIONE LITORANEO-MONTANA

Quali sono i piani per il futuro?

"Il nostro lavoro è costante e ora stiamo lavorando a due monografie dedicate alla Guerra patriottica nella zona di Čabar e allo Ski club 'Rudnik' di Tršće che quest'anno celebra il 70° della fondazione. Solitamente ci viene chiesto come facciamo a pubblicare tanti libri in così poco tempo e io dico che è tutto grazie alla buona volontà dei nostri membri. Spesso ci viene chiesto di pubblicare il libro di qualche autore che pensa di poter ottenere da noi un onorario, ma il nostro lavoro è esclusivamente su base volontaria e non siamo un editore in grado di retribuire il lavoro, perché tutti i fondi vengono impiegati nella stampa dei volumi".

Un potenziale trascurato

Com'è la situazione a Čabar oggi?

"Pessima. Tutta la zona è in ritardo sullo sviluppo nazionale. I giovani se ne vanno, quelli che vorrebbero restare non riescono a trovare lavoro, soprattutto se hanno un'istruzione universitaria. La situazione è molto difficile anche per quanto riguarda l'economia. L'industria del legno, che una volta era fiorente, ora si è ridotta ad alcune segherie. Non si producono più mobili, ma si sfruttano soltanto le risorse naturali e anche in questo caso la direzione è centralizzata a livello nazionale, dunque i vantaggi per lo sviluppo locale sono pressoché nulli. Le foreste sono la nostra unica risorsa e nemmeno loro riescono a potenziare lo sviluppo. Proprio ora che stiamo preparando la monografia dello Ski club ci siamo resi conto di quanto abbiamo perso negli ultimi decenni. Avevamo un centro sciistico di

prim'ordine con funivie e altre strutture per i villeggianti, mentre ora non c'è più niente. Nel 1970, quando ho iniziato a lavorare, nelle nostre scuole elementari c'erano più di mille alunni, mentre ora non si arriva a duecento. Questa cosa mi rende triste e deluso, perché il Gorski kotar e Čabar hanno un grosso potenziale, ma necessitano di un sostegno dall'alto. Čabar è in un certo senso un'isola montana. Siamo isolati e soltanto per arrivare fino a Fiume impieghiamo un'ora e mezza in macchina. La popolazione è sempre più anziana e la vita non è facile".

Secondo lei come si potrebbero risolvere questi problemi?

"La soluzione è a portata di mano e non è niente di rivoluzionario. Esistono delle pratiche che sono state messe in atto nelle zone montane europee, come ad esempio sulle Alpi italiane o in Austria. Il tutto deve partire dalle leggi, che devono tener conto della particolarità di alcune zone peculiari, come lo sono per l'appunto quelle montane. Quello che vale per Fiume non può valere anche per Čabar, che ha i suoi bisogni particolari. In Croazia esiste, ad esempio, la Legge sulle isole e mentre ero attivo nel Ministero dell'Istruzione avevo proposto l'introduzione di una Legge sulle zone montane isolate, ma la mia iniziativa è stata ignorata. Avevamo la Legge sulle zone montane, ma si trattava di una legge fatta più per soddisfare una forma che per tutelare in maniera effettiva le nostre località e i risultati sono mancati. Spero che almeno la nostra attività editoriale contribuisca a far sentire la nostra voce o se non altro a registrare la ricchezza culturale della nostra storia".

L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Regione litoraneo-montana

Adamićeva 10, 51000 Fiume
T +385 51 351 600; F +385 51 212 984
info@pgz.hr
Presidente: **Zlatko Komadina**
zupan@pgz.hr
T +385 51 351 601; F +385 51 212 948
irena.budim@pgz.hr

Vicepresidenti:
Marina Medarić
T +385 51 351 603; F +385 51 351 648
marina.medaric@pgz.hr
Vojko Braut
T +385 51 351 604; F +385 51 351 648
vojko.braut@pgz.hr
Petar Mamula
T +385 51 351 605; F +385 51 212 648
petar.mamula@pgz.hr

Ufficio della Regione litoraneo-montana

Adamićeva 10, 51000 Fiume
T +385 51 351-612; F +385 51 351-613
ured.zupanije@pgz.hr
Responsabile: **Goran Petrc**

Gabinetto del Presidente

Adamićeva 10, 5100 Fiume
T +385 51 351 602; F +385 51 351 646
kabinet@pgz.hr
Responsabile: **Ermina Duraj**

Dipartimento Bilancio e Finanze

Slogin kula 2, Fiume
T +385 51 351 672; F +385 51 351 673
proracun@pgz.hr
Titolare: **Krešimir Parat**

Dipartimento Tutela e Assetto ambientale ed Edilizia

Riva 10, 51000 Fiume
T +385 51 351 202; F +385 51 351 203
Http://graditeljstvo.pgz.hr/
graditeljstvo@pgz.hr
Titolare: **Koraljka Vahtar-Jurković**

Dipartimento Sanità

Slogin kula 2, 5100 Fiume
T +385 51 351 922; F +385 51 351 923
zdravstvo@pgz.hr
Titolare: **Silvia Hunjadi Korošec**

Dipartimento Educazione e Istruzione

Slogin kula 2, 51000 Fiume
T +385 51 51 882; F +385 51 351 883
obrazovanje@pgz.hr
Titolare: **Edita Štilin**

Dipartimento Gestione immobili e Affari generali

Slogin kula 2, 51000 Fiume
T +385 51 351 822; F +385 51 351 803
imovina@pgz.hr
Titolare: **Branka Mimica**

Dipartimento Demanio marittimo, Traffico e Comunicazioni

Slogin kula 2, 51000 Fiume
T +385 51 351 952; F +385 51 351 953
pomorstvo@pgz.hr
Titolare: **Zlatan Marunić**

Dipartimento Turismo, Imprenditoria e Sviluppo rurale

Slogin kula 2, 51000 Fiume
T +385 51 351 260/ 354 102; F +385 51 351 263
gospodarstvo@pgz.hr
Titolare: **Mladen Brajan**

Dipartimento Sviluppo regionale, Infrastruttura e Progetti

Adamićeva 10, 51000 Fiume
T +385 51 351 900; F +385 51 351 909
razvoj@pgz.hr
Titolare: **Ljudevit Krpan**

Dipartimento Previdenza sociale e Giovani

Slogin kula 2, 51000 Fiume
T +385 51 351 920; F +385 51 351 935
socijalna.skrb@pgz.hr
Titolare: **Dragica Marač**

Dipartimento Cultura, Sport e Cultura tecnica

Ciottina 17B/I, 51000 Fiume
T +385 51 351 881; F +385 51 351 802
kultura.sport@pgz.hr
Titolare: **Sonja Šišić**

Dipartimento Revisione interna

Adamićeva 10, 51000 Fiume
T +385 51 351 642; F +385 51 351 641
unutarnja.revizija@pgz.hr
Titolare: **Tamara Carević-Baraba**

«Qui Regione», periodico informativo della Regione litoraneo-montana, è un inserto gratuito che la Regione realizza in collaborazione con la Casa giornalistico-editoriale «EDIT» e con il quotidiano «La Voce del popolo». Esce in edicola in allegato al quotidiano «La Voce del popolo».

Coeditori: Regione litoraneo-montana ed Ente giornalistico-editoriale «EDIT»

Progetto editoriale: Errol Superina

Caporedattore responsabile: Christiana Babić

Coordinatori responsabili per la Regione litoraneo-montana:

Branko Škrobonja ed Ermina Duraj

Redattore esecutivo: Krsto Babić

Redattore grafico: Vanja Dubravčić

Collaboratori: Stella Defranza e Valentino Pizzulin

Foto: Roni Brmalj, Goran Žiković, Željko Jerneić, Pixsell e archivio

